ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 3.. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5. Provincia » 10.

TORINO, 13 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

CORRIERE DELLA SERA

A PROPOSITO DELL'ADUNANZA DI IERI del Comitato generale dell'Esposizione.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Egregio sigr Direttore,

» Leggo nel numero d'oggi della *Gazzetta del Popolo*, giornale ufficiale del Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale, che in ultimo dell'assemblea di ieri del Comitato generale *si impegnò una lunga quanto* **oziosa** *discussione sulla proposta* **assurda** *d'ommissione in blocco nel Comitato generale dei membri di tutte le Commissioni parziali, proposta già respinta all'***unanimità** *dalla riunione plenaria dei presidenti delle Commissioni per molte e buone ragioni che spiegheremo nel numero di domani.*

» Intendo di far subito una rettifica.

» Io ne ho fatte due proposte; non solo quella dell'ammissione nel Comitato generale di tutti i membri delle Commissioni speciali, ma anche quella che fosse modificato il Comitato esecutivo nello stesso modo che era stato modificato il Comitato generale, del quale oggidì i 4⁄5 non presero parte alla nomina dei commissari esecutivi, come a proposito fu rilevato da lui ieri nell'assemblea.

» La *Gazzetta del Popolo*, fedele interprete del risentimento provato dal Comitato esecutivo per quest'altra mia proposta, non l'avrebbe dovuta tacere.

» Del resto già il presidente ci aveva ieri, Roux, Isaia e me, chiamati *rivoltosi*; la *Gazzetta del Popolo* chiama oggi *assurda* una proposta che più parlamentarmente avrebbe potuto chiamarsi *discutibile*, e *oziosa* una discussione che essa ci promette di continuare nel numero di domani.

» Vedremo adunque se sarà meno *oziosa* la continuazione della *Gazzetta del Popolo*.

» Debbo ancora rilevare che la proposta in questione non fu, come asserisce l'organo del Comitato, respinta all'unanimità dalla riunione plenaria dei presidenti, ma semplicemente all'unanimità degli intervenuti, poichè non *tutti* i presidenti poterono intervenire.

» Finalmente l'ordine del giorno Ferraris non fu, come si asseverа, approvato all'unanimità, ma solo a maggioranza. Alla minoranza apparteneva con altri

» *Il suo servitore* GUIDO SAN MARTINO. »

LETTERE NAPOLITANE.

Pasqua.
Apertura della Promotrice.
Teatri vecchi e nuovi.

Napoli, 10 aprile.

(N. L.) — È la Pasqua che ha da venire, come dice il poeta, è venuta ieri con bel tempo, un tantino più freddino, ma infine non è da accendere il ceppo. Tutto era in festa ieri e lo si è ancora oggi; anzi quasi quasi dirò che ieri era meno festa di oggi. Da stamane il nostro popolino inizia le sue scampagnate pei dintorni della città e qualcuna va fino a domani.

La famiglia artistica ebbe pure la sua festa inaugurando la XVIII Esposizione della Promotrice. Sono 268 lavori artistici, i quali nel complesso pittorico rappresentano una miglioria seria sulla Promotrice dell'anno scorso, senza però raggiungere il buono. È un passo, nulla più. Vi sono quadri di Altamura, Miola, Mancini, Giroux, Cortese ed altri noti, nonchè moltissimi ignoti, i quali mi pare che abbiano tutta la voglia di rimaner tali. La scultura è rappresentata da cinque o sei busti e figurine di pochissimo valore. Mancano Morelli, Palizzi, Dalbono D'Orsi, Jerace Gemito ed altri.

Non ve ne dico altro, giacchè, se permettete, seguendo le abitudini degli scorsi anni, ve ne farò forse altrove più larga rassegna.

E ieri avemmo pure la riapertura di vari teatri chiusi nella Quaresima: fra gli altri vi fu il Sannazaro, ove ha preso stanza la Compagnia drammatica della *Città di Torino*, diretta dal comm. Cesare Rossi. Inaugurò la serie delle sue rappresentazioni con la commedia di Gherardi del Testa: *La vita nuova*.

Il simpatico teatro era pieno di elegante pubblico che accolse il Rossi con un applauso prolungato non appena comparve sulla scena nei panni di *Raffaele Palchetti*.

Si rividero con piacere antiche conoscenze, quali la bella Stocchi, la elegante Dane e vari altri ed altre artiste.

La Compagnia fu giudicata eccellente, specialmente per un affiatamento poco comune, e tutti vennero vivamente applauditi e chiamati al proscenio ad ogni fine d'atto.

Questa sera darà *Rabagas*, creazione del Rossi, e domani sera *Gli ultimi giorni di Goldoni*, non mai rappresentatisi in Napoli.

E ve ne dirò l'esito posdomani, unitamente a quello delle corse di cavalli, che avranno luogo domattina, e ad un ballo di beneficenza che sarà domani notte nella *sala Vega*.

Intanto mi basta dirvi che al San Carlo si va innanzi nelle prove del *Duca d'Alba*, ma che prima del 18 o 20 non potrà essere pronto. La stagione verrà chiusa per il 25 corrente.

DANTE GABRIELE ROSSETTI.

Il telegrafo ci annuncia la morte di Dante Gabriele Rossetti.

Questo rinomato poeta e pittore inglese era semi-italiano, giacchè era figlio del celebre poeta e patriota napolitano Gabriele Rossetti, l'originalissimo commentatore di Dante, l'autore del *Veggente in solitudine*, andato in esilio per le sue implacabili liriche contro le turpitudini borboniche.

Dante Gabriele Rossetti nacque a Londra nel 1828. Da suo padre apprese ad amare l'Italia ed a coltivare la letteratura e l'arte italiana.

Cominciò a farsi un nome coll'opera intitolata: *I primitivi poeti italiani*, in cui diede traduzioni in inglese dei poeti medioevali da Ciullo d'Alcamo a Dante. Raccolse pure un volume di poesie pubblicate in vari tempi e che gli procurarono bella fama di poeta, mettendolo fra i primi dopo Tennyson. Era anche conosciuto come valente pittore della scuola preraffaellesca e autore di interessanti ed originali illustrazioni.

Tutta la famiglia di Gabriele Rossetti si segnalò in Inghilterra per egregi meriti. Maria Francesca, sorella di Dante Gabriele, ebbe fama di buona scrittrice. L'ancor vivente Cristina Giorgina, altra sorella, è autrice di popolari poesie e racconti. Il fratello Guglielmo Michele è un rinomato critico letterario ed artistico e per di più poeta.

L'esule napoletano ha dunque saputo far onore all'estero sia per la sua condotta come pel modo con cui educò la sua famiglia. Se un giorno qualcheduno si assumerà l'arduo compito di scrivere, come consigliava Cesare Balbo, una storia degli italiani fuori d'Italia, non mancherà di segnalare il nome di Gabriele Rossetti e dei degnissimi suoi figli che noi consideriamo quasi come italiani, perchè, se furono inglesi di nascita, furono italiani di cuore.

NOTIZIARIO ITALIANO

Livorno (Toscana). — *Ancora i tumulti di domenica.* — Sul grave tumulto successo domenica a Livorno si hanno queste altre notizie:

Prima di tutto pare ormai accertato che il Kotzian si fosse, con animo deliberato di uccidersi, gettato volontariamente sotto le ruote della tranvia.

Uno degli impiegati del Kotzian aveva sin dal mattino confidato a qualcuno che il suo principale si trovava in tristissime disposizioni d'animo.

L'incendio [illegible] appiccato alla carrozza della tranvia con una torcia accesa, recata da un ragazzo venuto dalla prossima pescheria.

Il peggio si è che il fuoco cominciava già dai carrozzoni a propagarsi anche alle porte delle botteghe vicine.

Nel tumulto molti rimasero feriti e contusi.

Fra gli agenti della pubblica forza un carabiniere riportò una ferita ad un occhio e un soldato venne ferito per caso da una bastonata.

Un altro soldato venne proditoriamente ferito alla manuccia destra con arma bianca.

La ferita è piuttosto grave.

Diversi altri soldati furono malconci o feriti.

Fra gli arrestati notasi una guardia municipale che nel principio del tumulto usò parole ed atti insolenti verso qualche soldato di linea.

Venne pure arrestato un cotale che si crede abbia portato una bottiglia di petrolio per aspergerne i cuscini della vettura.

Lunedì mattina il servizio della tranvia fu ripreso su tutta la linea.

Appena entrata in via Vittorio Emanuele la prima carrozza, uno stuolo di sbarazzini si è provato a fischiare.

Un ragazzaccio ha schiacciato un fulminante; alcune donne, spaventate, fuggirono. Però tutto è rientrato in piena calma.

La polizia sorveglia attivamente.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 12, *ore 3,5 pom.*

È insussistente la notizia che la questione relativa all'incidente della liquidazione dei danni sofferti dagli italiani pel bombardamento di Sfax sia definita. Sperasi però che essa abbia presto la sua soluzione.

— Il conte Corti venne ricevuto oggi in udienza dal Re.

Egli recossi pure a far visita ai ministri Depretis e Mancini.

AGENZIA STEFANI.

Tolone, 12. — Il *Petit Var* rettifica la notizia circa la dimostrazione anti-italiana nel teatro durante la rappresentazione della *Maria Tudor*. La cosa è priva d'ogni importanza. Gli Italiani sono trattati a Tolone, continua il *Petit Var*, come nazionali. Questi sentimenti di benevolenza e fratellanza si manterranno sempre, finchè gli ospiti italiani resteranno per noi ciò che furono finora. Il *Petit Var* soggiunge che ricevette una lettera dal console d'Italia in Tolone, dichiarante formalmente che non indirizzò alcun rapporto al Console generale a Marsiglia sull'incidente, perchè non ne valeva la pena.

Dublino, 12. — L'americano White, incarcerato come sospetto, venne liberato.

Avvennero disordini a Roscommon, festeggiandosi la liberazione di Parnell. La truppa intervenne.

Londra, 12. — Il *Times* dice che la cospirazione contro Araby-bey dimostra che la continuazione dello *statu quo* è impossibile. Le Potenze devono intendersi per un intervento e decidere se sia utile che le truppe turche occupino l'Egitto, purchè l'occupazione sia temporanea.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE PALERMITANE.

Partenza prossima, gita a Monreale, ricevimenti e doni di Garibaldi.
Medaglie d'oro.
Teatro.

Palermo, 9 aprile.

(FERRARI). — Decisamente il generale Garibaldi fu preso da nostalgia; egli vuol partire ad ogni costo per Caprera fra due o tre giorni, e non valgono nè le insistenze della cittadinanza, nè quelle del sindaco che lo ospita, nè i consigli dei medici. Il *Cristoforo Colombo*, ottimo piroscafo, arriverà questa notte per mettersi a disposizione del generale. La sua partenza riesce dolorosa ai Palermitani, i quali si erano lusingati di averlo per parecchio tempo, ed erano speranzosi che in questo clima tanto mite anche nell'estate, avrebbe trovato la salute.

Questa mattina, profittando di un po' di bel tempo, è uscito in carrozza con la signora Francesca ed il sindaco, e si è recato traversando la città, a Monreale. Quanti ricordi avrà evocato in quella gita, rivedendo quei monti che egli studiò nel 1860 con tanta cura per raggiungere il suo intento!

I monrealesi appena seppero che Garibaldi stava per arrivare si diedero un gran da fare per riceverlo, ma la sua visita fu troppo inaspettata e troppo breve. Egli girò attorno la nuova Piazza dove 29 anni fa ispirò al povero Mercantini versi pieni di entusiasmo e gli fece dire:

> E lo vidi io stesso a Monreale
> E vidi i lampi che gli uscian dagli occhi
> Ei non è fatto di tempra mortale
> E non v'è piombo che nel cor lo tocchi.

Ridiscese a Palermo dove trovò le vie pavesate a festa, i balconi gremiti di gente che l'attendeva al suo passare, e dove trovò una folla enorme che, come il dì del suo arrivo, lo guardava piena di ammirazione e di riverenza senza i rumori delle soverchie ovazioni. Girò attorno la fontana Pretoria, ripassò per Toledo e si ritirò all'una circa.

Il suo aspetto è di molto migliore di quello che avea il 28 marzo, e quel suo volto aperto ed ilare rincuorava la popolazione che lo vide pallido ed affaticato il dì dell'arrivo.

Più tardi ricevette la stampa palermitana rappresentata dai direttori dei giornali e da qualche corrispondente. Disse che la stampa è la forza morale del Paese e che la ringraziava di quanto fece per la buona riescita delle feste e della benevolenza che a lui ha dimostrata.

Dopo ricevava una Commissione universitaria di professori con a capo il rettore commendatore Gemellaro.

⁂

Ieri l'altro Garibaldi ebbe il gentile pensiero di regalare al Municipio di Palermo lo stupendo *Album* che gli fu offerto il dì del suo onomastico dalle Associazioni scientifiche, artistiche, operaie italiane.

L'*Album* in discorso farà parte dei documenti preziosi dell'Archivio municipale.

⁂

I rappresentanti dei Comuni che presero parte alle feste ultime aprirono fra di loro una sottoscrizione per offrire tre medaglie d'oro al generale Garibaldi, al Municipio ed al marchese Ugo delle Favare. L'idea era troppo buona perchè non si traducesse in atto, e le sottoscrizioni ascendono già a oltre mille lire.

⁂

Questa sera ultima rappresentazione della sollecita *Aida* al nostro Politeama. Per la stagione di primavera avremo lo stesso spettacolo con la Biancolini ed il tenore De Villiers, ma il direttore di orchestra, il maestro Nicolao, rimane, perciò, per bravi che siano gli artisti, di poco sicura l'esecuzione.

NOSTRI TELEGRAMMI.

BARCELLONA, 12, *ore 3,49 pom.*

Il re Alfonso accolse benevolmente la Deputazione provinciale barcellonese, ma non lasciò sperare che possano essere esauditi i reclami di questa provincia.

Stamane il generale Blanco ha pubblicato un bando in cui dichiara che, essendo cessato lo stato d'assedio, le autorità civili riprendono le relative loro attribuzioni.

PARIGI, 12, *ore 4,55 pom.*

Un dispaccio del corrispondente parigino del *Daily News* annuncia essere morto di febbre tifoidea a Heidelberg, dove seguiva un corso di studi presso quella Università, il principe Vittorio Girolamo Federico (nato a Parigi il 18 luglio 1862), figlio del principe Gerolamo Napoleone e della principessa Clotilde di Savoia.

La notizia però va accolta con riserva.

BOLOGNA, 12, *ore 4,30 pom.*

In seguito a deliberazione della Corte di cassazione di Roma, il guardasigilli Zanardelli sottoporrà domani alla firma del Re un decreto che sospende per tre mesi dall'impiego il sig. Giuseppe Merenda, consigliere alla Corte d'appello di Bologna.

ROMA, 12, *ore 9 pom.*

È stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Baratieri intorno alla legge sul reclutamento e sugli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e della milizia territoriale.

— Alla seduta odierna della Camera assistevano circa un centinaio di deputati.

— La Giunta per elezioni è convocata il 17 corrente.

— Gli Uffici della Camera sono convocati sabato alle ore 11 ant. per discutere il trattato di commercio colla Francia.

— Il Papa ricevette il principe Enrico di Prussia.

Il principe era accompagnato dall'ambasciatore Schloezer e da un aiutante di campo.

— Domani il re del Wurtemberg visiterà il Papa.

— Il *Diritto* dice che al Vaticano si è deciso che i clericali debbano partecipare alle elezioni.

— In seguito alla lettera pubblicata dal sindaco di Roma Pianciani sulla necessità di fare nuove opere per la capitale e di aumentare le imposte per provvedere alle spese necessarie, la Giunta municipale che, com'è noto, aveva proceduto fin qui d'accordo col sindaco, visto che il conte Pianciani pubblicò la lettera a sua insaputa, deplorando la pubblicazione, rassegna le proprie dimissioni.

Il Consiglio comunale è quindi convocato per lunedì onde prendere comunicazione della lettera di dimissione.

AGENZIA STEFANI.

Cairo, 12. — La versione esatta dell'incidente annunziato stamane è la seguente: Parecchi ufficiali circassi, avendo ricevuto ordine di partire pel Sudan, si riunirono per stabilire i termini di una petizione chiedente che si contrammandasse la partenza. Uno di essi trasse la rivoltella, proferendo parole di minaccia se Araby bey non accogliesse la petizione stessa. Questo fatto essendo stato denunziato, furono tutti arrestati. Credesi che il ministro darà un esempio.

CORRIERE DEL GIORNO

TERZA ED ULTIMA ADUNANZA DEL CONGRESSO CATTOLICO

Alle 3 pom. il Congresso cattolico teneva ieri la terza ed ultima seduta.

Il pubblico era anche a questa seduta abbastanza numeroso, accresciuto specialmente da alcuni drappelli degli allievi di D. Bosco.

Il presidente duca Salviati comunica un telegramma inviato dal Santo Padre in risposta a quello indirizzatogli nella seduta dell'altro ieri dal Congresso.

Applausi ripetuti.

L'avv. Scala sale alla tribuna per pronunziare un lungo e caloroso discorso sull'argomento delle scuole cattoliche. Con larga copia di citazioni e di raziocinii svolge il concetto espresso nella medesima. *Ebbi cor*, che debbono cioè i buoni cattolici adoperarsi per lo sviluppo delle sane scuole e specialmente dei seminari.

È inutile nasconderlo, dice l'oratore: la questione cattolica sta tutta appoggiata su quella delle scuole, le quali sono le informatrici e le indirizzatrici delle menti e delle intelligenze: se le scuole non saranno la nostra forza, noi perderemo una delle armi migliori. Provvediamo da nostra istruzione che salva i giovinetti dai fatali travviamenti dell'età moderna, gettiamo i semi dei buoni principii che frutteranno nell'avvenire. La questione dei seminari deve interessare non solo i sacerdoti ma anche i laici, non già perchè la Chiesa abbia bisogno dell'aiuto secolare, ma per l'utile stesso dei laici.

Il sacerdote è come il mare, che quant'acqua riceve dai suoi affluenti, altrettanta ne ritorna poi alle campagne moltiplicata in benefici vapori. I fautori della rivoluzione non nascondono il loro scopo, che è quello di far sì che abbiano a mancare fra non molto i sacerdoti alla Chiesa. Sventiamo tale progetto, offrendo spontaneamente all'opera delle scuole cattoliche e dei seminari almeno altrettanto quanto forzatamente dobbiamo dare per il mantenimento delle altre scuole ove si vuol cancellare il nome di Dio persino dalle coscienze. (*Applausi*)

Ha la parola il P. Denza, il quale dichiara di parlare perchè

> Vuolsi così colà dove si puote
> Ciò che si vuole.

Il suo discorso tende a dimostrare l'armonia della scienza colla religione. Il dotto barnabita raccomanda a tutti i religiosi lo studio delle scienze, che non fanno altro che guidare a trovar conoscenze dell'esistenza di Dio e delle sue leggi, e assicura che la Chiesa, lungi dall'abborrire, vuol tener dietro al moderno progresso scientifico. Si rallegra che in particolar modo molti dotti religiosi si dedichino agli studi di osservazione, sì che oggidì si annoverano parecchie delle principali specole cui sopraintendono di questi sacerdoti; ed annunzia come il duca Salviati ha deliberato di erigere nei suoi possessi uno di questi Osservatorii, dall'alto dei quali — dice l'oratore — mentre osserveremo da una parte la cometa che fra poco sarà visibile sul nostro orizzonte anche ad occhio nudo, dall'altro manderemo un saluto alla stella che brilla sul Vaticano. (*Applausi prolungati*)

Il presidente del Comitato diocesano di Saluzzo riferisce sulle opere da questo compiute dalla sua costituzione in poi. (*Applausi*)

Il duca Salviati annunzia che la colletta per l'Obolo fattasi nella seduta di ieri, aggiuntavi un'altra privata offerta pervenuta nel mattino, sale a L. 3280; annunzia che il duca si affretterà ad andare a deporre ai piedi di Sua Santità.

Il canonico Tarino ha la parola.

Con voce rimbombante legge un lunghissimo discorso per provare che il Congresso può certamente proporre tanti mezzi per ottenere il trionfo cattolico, ma che miglior mezzo di tutti è la preghiera, la quale persuade Dio a fare ciò che Egli ha stabilito avvenga durante i secoli, a cambiare la testa ai nemici della Chiesa, a ritardare la rovina del mondo....

Il Duca Salviati interrompe il prolisso oratore per persuaderlo a sua volta che della necessità della preghiera tutti i congressisti sono già convinti; tanto è vero che non cominciano e non finiscono sedute senza la prece.

Ma il canonico continua citando gli esempi della preghiera collettiva fatta dal popolo di Israele, discorrendo della causa prima e divina e delle secondarie, cioè l'uomo...

L'assemblea applaude agitata per far capire che basta; ma all'oratore non basta se non quando il segretario con cortese maniera gli ritira il manoscritto. (*Applausi vivissimi*)

Il cav. avv. Paganuzzi riferisce le conclusioni della speciale Commissione incaricata di studiare le proposte per la costituzione dell'Opera cattolica. Giusta ciò che il Paganuzzi ha svolto nell'antecedente seduta, la Commissione, ossequente al principio di associazione raccomandato dal Pontefice, desiderosa che anche nell'organizzazione del laicato cattolico vi abbia lo stesso principio organico che si esprime colla formola: *Conservans unum, conspirantia una, coetanea-lata omnia*, approva la costituzione del Comitato generale con un presidente in Roma, dei Comitati regionali in tutte le provincie d'Italia, dei Comitati diocesani e dei Circoli parrocchiali. Raccomanda specialmente ai vescovi la costituzione dei Comitati diocesani, i quali devono essere l'anello di congiunzione dei vari gradi dell'istituzione, e fa plauso a quei pastori che già si sono occupati per la creazione di questi Comitati. Il relatore soggiunge che alla costituzione dei medesimi possono bastare pel principio anche tre sole persone; e per conto suo si offre di recarsi di diocesi in diocesi per agevolare questi principii e spiegarne l'organismo ai fedeli. (*Applausi*)

La relazione è messa ai voti ed approvata.

Il barone Ricci riferisce sulle proposte per le elezioni politiche e amministrative.

La Commissione, ossequente al principio di momentanea astensione dalle urne politiche ordinata dal Santo Padre ai fedeli, ed accogliendo nel tempo stesso l'alto suo precetto « *nessuno rimanga in una colpevole indifferenza*, » delibera promuovere l'iscrizione dei cattolici nelle liste elettorali politiche e di sollecitarli a votare nelle elezioni amministrative provinciali per quei candidati che per esplicita dichiarazione assicurino di voler tutelare gl'interessi cattolici e i diritti della Chiesa. (*Applausi*)

La relazione Ricci è parimente approvata.

L'avv. Rondelino legge la relazione della Commissione sulla stampa. La Commissione facendo plauso in massima alla costituzione di un'Associazione per la buona stampa, fa appello specialmente ai giovani volonterosi, di sano e sveglato ingegno, a prestare il loro appoggio alla stampa cattolica; raccomanda a tutti i fedeli in genere di cooperare agli sforzi di chi già si affatica a diffondere i buoni giornali e la buona stampa; riconosce specialmente benemeriti alcuni giornali di provincia che perdurano nella lotta con coraggio, e cita specialmente come degne di opere raccomandate ai maestri. La libertà di *insegnamento*; dà incarico finalmente ad una speciale Commissione di compilare un progetto per la costituzione dell'Associazione della stampa cattolica, progetto che verrà sottoposto all'esame del prossimo Congresso cattolico generale. (*Applausi ed approvazioni*)

Mons. Pampirio aggiunge alla relazione una raccomandazione, che cioè la futura Associazione vegga modo di far distribuire giornali e stampe a minimi prezzi, se non gratuitamente (ciò che sarebbe meglio), per mezzo dei parroci, i rurali in particolar modo.

Il vescovo di Casale parla ancora sulla concordia dei cattolici e sulla devozione ai vescovi e al Santo Padre; e il Congresso è quindi sciolto.

NOSTRI TELEGRAMMI.

PARIGI, 13, *ore 9,10 ant.*

La notizia venuta d'Inghilterra della morte del principe Vittorio Gerolamo figlio alla principessa Clotilde, che si diceva avvenuta ieri ad Eidelberga, è completamente falsa.

Il principe Vittorio ha ricevuto ieri la visita di suo padre il principe Gerolamo Napoleone.

— Oggi avrà luogo a Parigi l'accompagnamento funebre del celebre Trinquet, membro della Comune. È probabile che in quest'occasione si faccia qualche dimostrazione da parte dei radicali.

ROMA, 13, *ore 9,15 ant.*

L'*Opinione* dice che la crisi fu voluta e provocata dal sindaco Pianciani colla pubblicazione della nota lettera. Essa prevede lo scioglimento del Consiglio comunale.

Altri giornali per contrario sperano in una conciliazione.

— Le notizie della *Rassegna* circa il console Macciò sono insussistenti. Il Macciò, appena richiamato da Tunisi, fu nominato dal Governo ministro a Montevideo; e se non partì subito fu per ragioni di famiglia. Egli tuttavia percepisce intero lo stipendio di ministro all'estero.

Così il *Capitan Fracassa*.

— Una grossa tempesta nei dintorni di Orbetello ha distrutto tutti i prodotti agricoli e recato danni immensi.

— L'Ufficio centrale del Senato è convocato il 18 di questo mese per udire la lettura della relazione del senatore Lampertico sul progetto di legge per lo scrutinio di lista.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 12. — Nella sala dell'Accademia delle scienze l'anniversario di Metastasio venne celebrato con un discorso in italiano fatto dal professor Mussafia. Il discorso fu applaudito. Assistettero Robilant con la sposa, l'inviato della Spagna, un rappresentante del Ministero dell'istruzione e molti notabili appartenenti alle diverse nazioni. Nella sala erano esposti il busto del poeta e parecchi interessanti manoscritti esistenti nella biblioteca di Corte. Una lapide venne murata nella casa ove Metastasio morì. Il monumento e la lapide nella chiesa di San Michele dei Fratelli Minori erano coronati con corone di lauro.

Mentone, 12. — La regina è partita per Cherbourg.

Pietroburgo, 12. — Redigerassi un nuovo codice di commercio per facilitare i rapporti commerciali.

Roma, 12. — Il Re riceverà, sabato al tocco, il ministro dei Paesi Bassi ed il comandante Van Alphen.

Milano, 12. — I Reali di Sassonia, provenienti da Genova, visitata la Certosa di Pavia, sono giunti a Milano alle 6,50.

Ripartirono alle 7 con treno speciale per Varese, ossequiati dalle autorità.

Parigi, 12. — Finora nulla conferma la notizia del *Paris* che Vittorio Napoleone sia morto ad Heidelberg di febbre tifoidea; credesi sia infondata.

Madrid, 12. — Lo stato d'assedio è levato nella Catalogna.

Schwerin, 12. — La notizia che il granduca del Meklemburg abbia negoziato, in occasione del suo recente viaggio a Vienna, e per desiderio dell'Imperatore tedesco, col duca di Cumberland, relativamente alla rinunzia del Cumberland alla successione dell'Hannover-Brunswick, è infondata.

Heidelberg, 12. — La voce della morte del principe Vittorio Napoleone è infondata.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 12 aprile.

Comunicasi una lettera del *Guardasigilli* che trasmette la domanda del procuratore del Re per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Arbib.

⁂

Baccarini presenta la legge per l'allargamento della banchina del primo braccio del molo del porto di Bari, per la ricostruzione della banchina centrale del porto di Brindisi e per la costruzione del faro di terza classe nell'isola Vulcano.

⁂

Presentasi quindi da *Magliani* la relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del Debito pubblico del 1880, ed il progetto, tornato dal Senato per semplici modificazioni di forma, relativo a provvedimenti a pro dei danneggiati dall'uragano di giugno 1881 in provincia di Forlì.

⁂

Giovagnoli svolge la sua proposta di legge per la costituzione dell'[illegible] di [illegible] a [illegible]. Consenziente il Guardasigilli, è preso in considerazione.

⁂

Si riprende la discussione del progetto per modificazioni alla legge sui diritti d'autore. Vi prendono parte il relatore *[illegible]*, *Depretis*, *Sanguinetti*, *Cavallotti*, *Spaventa*, *Di Rudinì*, *Nocito*, *Cavalletto* e *Berti*. Quindi approvasi l'art. 1º che al secondo della legge 10 agosto 75 sostituisce le seguenti disposizioni: « Nessuno potrà rappresentare o eseguire un'opera adatta a pubblico spettacolo, nè azione coreografica o una qualunque composizione musicale [illegible] al diritto esclusivo sanzionato dall'art. 1º senza il consenso degli autori o suoi aventi causa. La prova legalizzata del consenso sarà presentata e lasciata al prefetto della provincia, che, in difetto della dichiarazione della parte proibirà la rappresentazione o esecuzione. La rappresentazione o esecuzione [illegible] alcun compenso fatta con varianti, sarà punita con multa fino a L. 500, salvo i risarcimenti dei danni e degli interessi e salve le pene maggiori da applicarsi in casi di furto, frode e falsità, conforme alla legge penale. Le azioni penali a tutela dei diritti d'autore saranno esercitate d'ufficio. »

Approvasi poi l'art. 2 che dà facoltà al Governo di coordinare queste disposizioni colle leggi del 1865 e 1875, e provvedere con regolamenti all'esecuzione.

Rimandasi ad altra seduta lo scrutinio segreto.

Si riprende la discussione della legge pel riordinamento delle basi di reparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

All'art. 2 *Nervo*, *Plebano*, *Trompeo* ed altri propongono un emendamento tendente a disporre che il Governo debba aggiornare, a sue spese, le mappe catastali ch'esso possiede quando vengano richieste dai Comuni.

Leardi obbietta che quest'emendamento altera il carattere di questa legge ch'è tutto speciale, e che non giova per le mappe che non hanno da servire di base all'imposta fondiaria.

Nervo e *Plebano* replicano a Leardi.

Depretis spiega il carattere di questa legge, nella quale non trova luogo opportuno la disposizione proposta nell'emendamento. Non andrà molto però che potrà tenersi conto anche del desiderio dei proponenti.

Cagnola Francesco, relatore, sostiene le ragioni di Leardi e Depretis contro l'emendamento.

Magliani dimostra essere questo inopportuno; e quindi la Camera lo respinge ed approva l'art. 2 ministeriale seguente: « I Comuni, che fecero o faranno rilevare o completare le mappe del proprio territorio, od otterrano ed otterranno copia di quelle formate per la legge del 4 giugno 1855 per la catastazione generale delle provincie di terraferma, sono autorizzati ad applicare alle stesse mappe, debitamente aggiornate, un nuovo estimo da servire per base al riparto del rispettivo contingente di imposta. I nuovi catasti saranno pubblicati nella sala comunale per 60 giorni, durante i quali può reclamarsi contro la misura o stima. »

Approvasi l'art. 3, in cui si dispone chi e come deve decidere dei reclami; e l'art. 4, il quale dispone che le deliberazioni sulla scelta tra i modi di riordinamento delle basi di riparto degli attuali contingenti, dovranno essere prese dai Consigli comunali coll'intervento dei maggiori contribuenti all'imposta dei terreni, in numero eguale ai consiglieri. Fra i contribuenti si comprendono anche gli enti morali.

L'art. 5 dice che: « Per i Comuni ove si continuerà a ripartire l'imposta sulla base delle rendite accertate, si provvederà a cura e spesa del Governo per l'impianto del registro dei possessori e delle rendite, da sostituirsi alle attuali tabelle. Le domande di voltura si presenteranno all'agente delle imposte. » È approvato, dopo le osservazioni di *Borgnini* e *Plebano*, e le risposte di *Magliani*.

L'art. 6 dice che: « Per le contestazioni sui redditi da applicarsi a beni censibili e non censiti, decideranno le Commissioni per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati. » È approvato.

L'art. 7: « È data facoltà ai Comuni di ottenere gratuitamente, ma con l'opera dei loro incaricati, copia delle mappe e dei registri formati per la legge del 1855, » è approvato.

L'art. 8: « È estesa al compartimento ligure-piemontese la tariffa dei diritti catastali e delle multe per contravvenzioni, annessa alla legge 11 agosto 1870 (allegato O) modificata dalla legge 30 giugno 1872, » è approvato.

Rimandasi a domani lo scrutinio segreto, e levasi la seduta alle ore 6,10.

Borsa Ufficiale, 13 aprile 1882 — Consolidato 5 p. 0⁄0. C. del matt. in con. 92 85 87 1⁄2.

Corso legale 92 86.

Oro da 20 88 a 20 83

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 3 1⁄2	102 55	102 65	— —	— —
Svizzera	102 50	102 60	— —	— —
Londra + 3	— —	— —	25 75	25 80
Germania + 4	— —	— —	125 1⁄2	126 —

— **Cronaca**. — 13 aprile 1882. — Il sostegno accompagnato da buone disposizioni è lo stato normale della Borsa di Parigi. Gli alti prezzi di tutte le Rendite hanno avuto per conseguenza delle realizzazioni che non bastarono per operare una sensibile reazione. Le vendite sono state assorbite facilmente senza nessuna apprezzabile reazione sui prezzi e la tendenza rimase eccellente.

Ora ci avviciniamo alla liquidazione del 15, e quindi possiamo aspettarci a qualche variazione di prezzi. Ma il risultato della liquidazione crediamo sarà assai probabilmente un nuovo aumento dei prezzi.

Da noi continua l'incertezza e l'inazione. Affari se ne fanno pochissimi e la menoma offerta è seguita da indebolimento di prezzi.

Ore 12.

Non possiamo che confermare quello che dicevamo qui sopra: Borsa incerta, debole e con pochissimi affari.

Rendita fine corr. 92 77 1⁄2 a 92 72 1⁄2.
Rendita cont. 92 65 a 92 60
Banca Nazionale 2265 a 2268
Mobiliare 861 a 865
Banca Torino 771 a 770
Banca Milano 614 [illegible] 612
Ca. Ce. [illegible] 125 a 120
Tiberina 304 a 302
Banco Banca [illegible] 310 [illegible]
Credito Torinese 314 a 312
Banca Sconto 241 [illegible]
Tabacchi 774 [illegible] 772
[illegible]
[illegible]

L'Amministrazione prega coloro a cui scade l'abbonamento col 15 del corrente aprile, a volerlo rinnovare in tempo a scanso di disguidi e di interruzioni.

Intanto si avvisa che sono aperte:

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Dal 15 aprile al 30 giugno 1882

Alla *Gazzetta Piemontese* L. 5 50
Alla *Gazz. Piem.* e *G. Letteraria* » 5 85

Dal 15 aprile al 31 dicembre 1882

Alla *Gazzetta Piemontese* L. 17 00
Alla *Gazz. Piem.* e *G. Letteraria* » 18 50

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese*.

Anno L. 22 — Semestre L. 12 — Trimestre 6 50 — Mese 2 25.
Unione postale: Anno L. 37 — Semestre L. 20 Trimestre L. 10.

ESTERO

LETTERE FRANCESI

La " Mairie „ di Parigi.

Parigi, 11 aprile.

(R. R.). — La questione del ristabilimento del sindaco di Parigi è sorta direi quasi all'improvviso; essa avrebbe potuto sonnecchiare ancora per molto tempo; il nuovo progetto presentato alla Camera dal ministro Goblet l'ha risvegliata; ormai tale questione deve essere risolta. Basta conoscere le tendenze e sopratutto le personalità che compongono l'attuale Consiglio municipale di Parigi per comprendere quanto quest'affare sia importante. Gli avversari di questa ristorazione, e sono molti, non cesseranno di sperare fino all'ultimo momento che essa non venga effettuata. Vana illusione! Ci sarà prima della fine dell'anno un sindaco di Parigi.

La cosa ha certamente degl'inconvenienti e presenta dei pericoli serii; ci sono da fare delle ripartizioni di attribuzioni molto delicate; le pretensioni del Municipio andranno al di là del giusto; ci saranno opposizioni ardenti alla Camera e sopratutto al Senato. Tutto ciò non impedirà che la questione sia risoluta in senso affermativo. Ci sono delle questioni che si possono lasciare in disparte e far finta di scordarsene, ma esse finiscono sempre per imporsi. Una volta messe in luce, è una questione di tempo; come risultato non si può cambiare nulla, bisogna accettarle o subirle: basta ricordarsi della amnistia. Lo stesso succederà per lo ristabilimento della *Mairie* di Parigi.

* * *

Il prefetto della Senna, Floquet, s'è incaricato dello studio preliminare della questione, ha anzi già consegnato al ministro dell'interno una parte del suo lavoro, il rimanente sarà ben tosto finito, ed il progetto di legge sarà presto, si dice nella prima quindicina di maggio, presentato alla Camera.

Come molti uomini politici, il Floquet ha fatto un'evoluzione in senso piuttosto conservatore. Sono lontani i tempi in cui, pieno di fuoco e di convincimento rivoluzionario, egli gridava al passaggio dello tsar ai Campi Elisi: *Vive la Pologne, monsieur!* Ciò non pertanto, Floquet ha sempre conservato uno spirito liberale e progressista, ed ha, credo, un senso molto esatto dei diritti reciproci di ciascuno; da quello che si dice, poichè il suo lavoro non è ancora stato pubblicato, egli ha tenuto conto, nella misura necessaria, dei diritti dello Stato e della garanzia di cui esso ha bisogno in una città che, come Parigi, è capitale, sede del Governo esecutivo e legislativo. Egli si trova dunque in una posizione eccezionale, di cui i paesi i più liberi, gli Stati Uniti e l'Inghilterra per esempio, tengono conto. Washington è una città indipendente, dove il Congresso americano tiene le sue sedute con tutta sicurezza. A Londra il Parlamento è circondato da una specie di zona, ove certi diritti popolari sono aboliti. Si può fare pressochè lo stesso a Parigi, e tenere conto delle attitudini un po' rivoluzionarie, *barricadières et communardes* del suo popolo e delle necessità governative. Quanto al resto, all'amministrazione della città ed alle sue numerose diramazioni, non c'è nulla di più naturale e legittimo che la grande città sia altrettanto indipendente quanto le piccole.

Dove è lecito fare delle riserve — e so che il Governo è deciso a farle — si è su tutti i punti che possono, viste le proporzioni, dare alla *Mairie* di Parigi il carattere di un piccolo Governo; non si potrebbe ammettere che questo Governo in diciottesimo avesse il suo esercito, e quasi quasi il suo bilancio della guerra. — Così pure non si potrebbe ammettere che la Polizia di Parigi, che si può dire essere nello stesso tempo la Polizia dell'intiera Francia, ed in molte circostanze una Polizia politica ed internazionale, sfuggisse al suo superiore logico e diretto che è il ministro dell'interno, ossia al Governo del paese; ed è specialmente ad avere una Polizia municipale a sè che sono dirette le mire del Consiglio municipale di Parigi. Su quest'argomento il Ministero Freycinet è deciso a tener duro, e farà bene. Il Consiglio municipale di Parigi ha già dato troppe prove di essere assai autoritario e molto assorbente.

* * *

Si tratta pure, nel nuovo progetto, di introdurre l'indennità municipale. I consiglieri municipali sarebbero pagati, e ciò (dicono i difensori dell'indennità) perchè le funzioni di consigliere municipale possano divenire accessibili ai lavoratori poveri, come alle classi agiate. Certamente sarebbe ridicolo e pericoloso di separare la causa del Comune di Parigi da quella degli altri Comuni della Francia, proponendo di trattare a parte la questione dell'indennità municipale e di pagare i rappresentanti di Parigi prima dei rappresentanti di Lione, di Bordeaux e di Marsiglia. Se l'indennità municipale può costituire una seria conquista dello spirito liberale sulla reazione centralizzatrice e autoritaria, essa dev'essere accordata a tutti i Consigli municipali e non solamente a quelli di Parigi.

È probabile che l'indennità sia votata dalla Camera; a poco a poco, andando di questo passo, non ci saranno più funzioni non salariate; a poco a poco tutti i cittadini francesi riceveranno uno stipendio, meno i bambini e le donne, e ancora di queste ultime ce ne sono già molte pagate — maestre, istitutrici, direttrici di scuole e molte impiegate alle poste ed ai telegrafi. — È vero che la Francia è ricca, e che quello che si ha l'aria di gettare dalla finestra finisce poi per rientrare dalla porta.

Leone Say dice con ragione che il crescere degli stipendi non permetterà mai la diminuzione delle imposte. *Au contraire!*

ITALIA

LETTERE PAVESI

Le feste per l'inaugurazione del Mercato-Salone.

Pavia, 11 aprile.

(J. da B.). — Vi racconterò in succinto le feste di ieri, cui la mia precedente ho accennato.

Il comm. Arnaboldi ha voluto che l'atto di consegna del Salone-Mercato al Comune fosse solennizzato con gioia di tutti coloro che erano e sono stati suoi collaboratori.

Ha dunque messo su una lotteria a premi per tutti i bambini d'operai frequentanti le scuole. Millesseicento bambini hanno dunque avuto millesseicento biglietti, ognuno corrispondente ad un premio, costituito da un oggetto d'uso.

Con codesta distribuzione s'è aperta la giornata del 10 corrente. Nelle ore circummeridiane la consegna ha avuto luogo. Presenti le rappresentanze cittadine e le governative, la parlamentare nella persona di Benedetto Cairoli.

Numerosissime e belle le signore, numerosi gli amici di Milano, gremito di gente il Mercato-Salone ornato di gonfaloni e bandiere. Strade e piazze imbandierate.

Il Re fin dal mattino aveva conferito all'antico sindaco di Pavia il titolo di conte, cosicchè l'esempio della gratitudine è stato dato dal Sovrano.

La cerimonia ha principiato con un discorso del conte Bernardo Arnaboldi, il quale, da uomo d'oggi nel miglior significato del vocabolo, ha parlato senza i *tre punti d'obbligo*, ma con sentimento di patriota, con calore di artista e con senno di ricco che considera le dovizie mezzo potente per far bene senza secondi fini.

Molto coraggio ha dimostrato parlando chiaro ed onesto.

Il discorso è durato un venticinque minuti; è stato detto bene, con buona voce ed eccellente intonazione sì di sostanza che di forma.

Due altri oratori hanno letto concioni che non ho udito. È stata presentata ad Arnaboldi una medaglia d'oro coniata per sottoscrizioni di centesimi venticinque caduna. È stato firmato l'atto di cessione al Municipio, poi due deputati degli operai hanno recato al patrizio pavese un indirizzo di complimento.

La sera c'è stato pranzo per sottoscrizione dato dai cittadini al conte Arnaboldi mentre gli operai di lui, divisi in squadriglie ripartite fra le varie trattorie della città, pranzavano a spese sue.

Durante il pranzo l'Arnaboldi è stato fatto segno d'una dimostrazione lusinghiera da parte degli studenti e della popolazione.

Poscia i brindisi nella sala da pranzo, dove eravamo meglio che un centinaio di amici.

Sonosi fatti col bicchiere alla mano augurî che il conte Arnaboldi scacciasse dalla mente il pensiero adombrato nel discorso del mattino di abbandonare la città di Pavia.

Non v'ha dubbio veruno che egli non sia molto amato; ma in questo mondo non si contenta mai tutti, ed egli non è nelle grazie del partito avanzato, d'onde guerricciuole in Consiglio comunale e fuori Consiglio, e nelle ultime elezioni generali, quando Arnaboldi e Cavallotti si contesero il collegio di Corte Olona.

Se screzi ci furono e dispetto, ora non è savio il ricordare. La provincia di Pavia vasta, ricca e meritevole della patria per numerosi motivi, potrà ben avere fra i suoi rappresentanti a Montecitorio il valente poeta e patriota Cavallotti ed il cittadino dovizioso, liberale e retto che chiamasi Arnaboldi Gazzaniga.

Io lo voti perchè dal Parlamento niuna potenzialità sia esclusa e niuna forza. Chiamo forza l'ingegno, ma chiamo anche forza la ricchezza quando è in mano d'uomo che se ne vale ad educare il popolo col lavoro e che offre esempio costante di attività, nè manca affatto di quella coltura necessaria alla vita moderna, coltura ben differente dalla classica, cui tomo da noi si conceda un valore esagerato.

Fu in questo senso che mi è sembrato abbia parlato al banchetto il prefetto Bosio, un vostro piemontese solido ed onesto. Ed in senso pari e somigliante i differenti oratori che sonosi succeduti.

Dopo il pranzo le sale del Club, situato al piano nobile del nuovo edifizio, aprironsi ad una veglia danzante che si protrasse fino al mattino.

Tali per sommi capi i festeggiamenti che Pavia ha testimoniati.

Oggi, 11 aprile, è l'Arnaboldi che ha seco a desinare tutti i negozianti che hanno fornito materiali alla fabbrica del Salone-Mercato ed i capi-operai.

La cupola del Salone sarà per tre sere illuminata a fiammelle di gas come quelle che circuiscono la base della vitrea copertura della Galleria di Milano e con l'analogo modo d'accensione.

Domani poi, per la prima volta, il mercato delle civaie e degli altri prodotti indigeni terrassi nel nuovo Salone già adorno di belle botteghe degne della eleganza del sito.

LETTERE MONFERRINE

ELEZIONI E COMMEMORAZIONI A CASALE.

La campagna.
I fischiati! *del Beccari.*
Il profeta Mansûr *del Damonte.*

Casale Monferrato, 12 aprile.

(Gaetano) — Siamo agli sgoccioli della lotta elettorale, e la febbre negli appassionati è entrata nel periodo acuto. Oramai è desiderabile che venga in santa pace il giorno decisivo, tanto per uscirne o in un modo o nell'altro.

Questa elezione, introdottasi proprio come un cuneo prima di quelle generali, non poteva capitarci più inopportuna.

Pronostici su chi sarà il vincitore non se ne possono fare, ma, conviene dirlo, i progressisti questa volta sono d'una concordia esemplare, e trattano la cosa con molta serietà e prudenza. Questo è buon segno, e dà a sperare nella riuscita del Vallegia.

Il Lanza ha dalla sua la compatta falange di una casta che non finisce po' poi di piacere nè anco a tutti i moderati, almeno a quelli meno arrabbiati.

* * *

All'avvocato Camillo Lanza si sono fatte delle accuse; e si disse, tra le altre cose, che in Roma aveva patrocinato per due parti avverse: per gli Eredi Botta e la Presidenza della Camera. Il Lanza si è difeso ed ha chiamata questa un'*incoerenza*. Ma come l'accusa, per un patrocinante, ha un peso enorme, così il pubblico si attendeva che comparisse e si facesse comparire una dichiarazione dell'on. Farini a smentire la cosa.

Finora la dichiarazione non è venuta e forse la si riserba per l'ultimo come una bomba.

Basta, se volete ben bene *farci legge e sul libro*, come dicono i Toscani, presentatevi a candidato, e se n'uscite puro e netto, n'è miracolo.

* * *

Avremo la commemorazione di Giovanni Lanza nel giorno 14 corrente.

Silvio Spaventa sarà il *commemoratore*; ma si dice che, più che a *ricordare* il morto, si venga a *patrocinare* il vivo.

Persona più poco adatta dello Spaventa non poteva sceglersi per la bisogna.

In tempi normali molto si può dimenticare, ma nei momenti d'elezione i ricordi si risvegliano col tumulto della passione.

Che viene dunque a fare lo Spaventa da noi in questi momenti?

Carità cittadina dee essere anco consigliera pei moderatume, e non era certo lo Spaventa che ci si doveva mandare a *commemorare dei morti*...

* * *

Qui vi è una famiglia assai benevisa che non ha molto a lodarsi dei Destri, e due suoi figli ne furono vittime insigni.

Dell'uno... è meglio non parlarne; l'altro poco mancò non fosse fucilato a Fantina.

Era giovanissimo allora e si salvò dalle fucilate del De Villata, di triste memoria, scappando tra gli arbusti; lo si credette morto, e morto lo diedero i giornali di quel tempo. Scopertosi, fu sottoposto a processo e a giudizio, e colla niuna magnanimità di quel Governo gretto, meschino, ridicolo e crudele, condannato, pei fatti d'Aspromonte, ai lavori forzati; passò all'Elba più mesi, indi la pena gli fu commutata nella relegazione a Vinadio e dopo un anno e più venne restituito a libertà e alla famiglia.

Pare un romanzo il suo, ma è trista e ribalda realtà.

Ah! per certe cose l'oblio non è possibile!

* * *

E veniamo ad altre cose.

La campagna è in vegetazione avanzatissima, ma appunto per questo è in continuo pericolo il raccolto per le notturne brinate.

E già in vari territori la *sorella bianca* della neve ha recato danno, e massime ai vigneti.

Gli agricoltori attendono ansiosi la pioggia che disperda il freddo oramai fuori di tempo, e darà vita alle campagne.

Speriamola nella prossima luna d'aprile.

* * *

A Moncalvo s'è rappresentato un nuovo lavoro del monferrino Beccari: *I fischiati!*

Mi dicono che sia piaciuta assai questa commedia e che sia una cassuola a modo.

Il Beccari, come sapete, è l'autore drammatico ben noto a Torino e testè premiato pel suo *Pietro Aretino*.

* * *

Il *Profeta Mansûr* è il titolo d'un libro pubblicatosi testè dal Don Damonte, parroco di Piazzano. Questo Profeta Mansûr è il celebre Padre Boetti da Piazzano, di cui parecchi hanno già scritto. Non sarebbe dunque una novità il libro del Damonte, ma concorrono molte cose a renderlo originale.

L'autore è appunto parroco del paese ove il Boetti è nato, ed ivi raccolse, perfino dalla viva voce dei vecchi, moltissime notizie intorno al celebre monferrino; oltre di ciò il Damonte peregrinò lungamente in Asia e pei paesi ove seguirono le gesta più famose del suo protagonista; di guisa che potè dare all'opera sua quella tinta locale sì necessaria, massime nelle istorie.

Il racconto, salvo alcune leggere mende di stile e di lingua, segue vivace per tutta l'opera ed interessa da principio a fine il lettore.

DAL PIEMONTE

Vercelli. — *La quaresima e una vincedine a data fissa — Teatri — Onorificenze — Furto — Incendio in chiesa.*

10 aprile.

(Cele) — La quaresima è passata co' suoi digiuni, colle sue penitenze, colle sue prediche.

Non mancarono zelanti quaresimalisti che tanto s'adoperarono per ricondurre all'ovile smarrite pecorelle.

Uno principalmente, D. Carlo Morandi, suscitò un vero fanatismo. Bisogna convenire che è uomo di molto ingegno, istruttissimo e che sa molto bene fare il suo mestiere.

Egli interpreta la religione quale dovrebbe essere interpretata sempre, vale a dire la religione *vera*. Epperciò non isdegnava nelle sue prediche di scoprire non solo le magagne spirituali, ma ancora quelle sociali, ed oggi tratteggiava con maestria mirabile la civetteria della damina elegante, domani l'ambizione sfrenata d'un ricco bellimbusto, parlava dell'incostanza, della leggerezza di certi farfalloni che oggi hanno un pensiero, un altro domani e neppure i suoi fratelli in Cristo risparmiava, e volere o non, le loro verità han dovuto pur essi sentirsele.

Non c'è che dire, ne aveva per tutti i gusti.

L'affluenza di popolo alla chiesa in cui predicava era qualche cosa di straordinario, e non solo accorrevano beghine e bacchettoni, ma signori di posizione elevata, giovinotti eleganti, ufficiali gentili e inocenti.

Siccome però la verità fa, alle volte, il torto di offendere, così pare che certi signori *di vero vestiti* (senza tuba però), vedendo che pel loro decoro sarebbe stato molto meglio che quelle prediche fossero cessate, fecero dire da *persona autorevole* al reverendo don Morandi di fare acquisto d'un po' di mancedine per gli ultimi giorni della Settimana Santa. Io non so dove l'abbia acquistata, nè glie lo chiesi; il fatto si è che la mancedine vi fu e che D. Morandi se ne andò lasciandoci in asso.

* * *

Passo dalla chiesa al teatro.

Al nostro Politeama furono incominciate, e pare sotto buonissimi auspici, le rappresentazioni drammatiche della Compagnia Dilligenti-Marazzi, di cui fa parte il bravissimo attore brillante Poli.

La Compagnia Mauri lasciò la nostra città dopo di averci, come da generale richiesta, ripetuta quella cosettina tanto graziosa e simpatica che si è l'ultimo lavoro del cavaliere Alfredo Martelli. (E qui apro una parentesi per ringraziare l'*Opportuno* della premura sollecita colla quale ha rilevato un mio errore sfuggitomi in un momento di distrazione, nel riferirvi appunto *La scuola della Nazione*.

L'*Opportuno* sa, a quanto pare, che la carità non si fa di solo pane, ma, occorrendo, anche di giuste correzioni e di buoni consigli.

Un grazie riconoscente si abbia adunque da Cirip.

* * *

Di questi giorni il Governo conferiva la croce di cavaliere al notaio Giuseppe Tarchetti. Complimenti e felicitazioni.

* * *

Si dice che in questi giorni, in cui è grandissima in città l'affluenza di popolo per assistere alle feste religiose, un tale abbia con gentil garbo, tanto che non se n'è accorto, alleggerito del portafogli un forestiero. Dicono ancora che la somma carpita sia di lire quattromila.

Furbi quei tali che vanno in mezzo alla mischia con forti somme indosso!

* * *

Ieri l'altro, in San Lorenzo, mentre la chiesa era gremita di gente e stava all'adorazione del Santo Sepolcro, che era invero stupendamente addobbato, una candela si rovesciò ed in un attimo tutte le tappezzerie, gli arazzi, i fiori, ecc., erano distrutti dalle fiamme.

Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie.

Agliè. — *Visita del principe Tommaso.*

11 aprile.

Stamattina, martedì, alle ore 9, arrivò da Torino il Duca di Genova.

Questo paese che molto affetto nutre per il principe, il quale largamente soccorre la popolazione povera e di denaro e di lavoro, con grande contento attendeva tale giorno, sperando che il Duca fosse trattenuto qui dai grandi lavori di abbellimento che furono eseguiti in questo suo splendido e magnifico castello, e che ne resero più comodo e gradevole il soggiorno.

Ma vana fu la speranza degli Aliadiesi, perchè questa sera stessa, alle ore 4, il principe Tommaso partiva alla volta di Torino.

Si spera però che esso vi farà ritorno e lunga dimora ancora di quest'anno, prima di intraprendere di nuovo un lungo viaggio.

Arignano (Chieri). — *Il nuovo sindaco.* — Ci scrivono:

Con R. decreto di recente data fu nominato con grande plauso di tutti gli onesti a sindaco di Arignano il sig. Casalegno Francesco, persona dotata di ottime qualità morali, di iniziativa e di energia singolarissime.

Non dubitasi che egli farà molto bene a questo Comune colla fermezza dei suoi propositi e col procurare l'esatta osservanza delle leggi senza riguardi a persona, cosa che da qualche anno indarno si desiderava in questo paese.

FERROVIA SAVIGLIANO-BRA.

Ci scrivono:

« Cuneo, Fossano, Savigliano, Saluzzo devono fare un lungo vizioso giro per Cavallermaggiore onde raggiungere Bra e le linee di Alessandria e di Savona. Per ovviare a tale inconveniente Fossano ha progettato una tranvia Fossano-Bra. Ma se questa tranvia gioverebbe a Fossano, gioverebbe però poco a Cuneo e nulla a Savigliano e Saluzzo. Io proporrei invece una ferrovia Savigliano-Bra, che riescirebbe di gran vantaggio a tutte quattro le regioni. Il percorso sarebbe minore di quello Fossano-Bra, e la spesa ripartita fra più riescirebbe meno gravosa per ciascuna. Inoltre, forse, se Dio lo vorrà, prima di questa mia progettata, sarà finalmente terminata la linea Carmagnola-Bra, ed allora diventando evidentemente inutile il tronco Cavallermaggiore-Bra, questo si potrebbe sopprimere e con questo risparmio la spesa del nuovo tronco Savigliano-Bra si ridurrebbe a ben poca cosa. »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Seduta del 3 aprile.

Preside F. Chiesa, vice-presidente.

Presenti gli altri Membri: Rey, Aubert, Trombotto, Mazzucchetti, Auxilia, Locarni, Lanza, Tirelli, Mylius, Abrate, Sclopis, Corinaldi, Bibbi? [illegible], Thomatis, Peyrot.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

La Camera accetta, coi dovuti ringraziamenti ai donatori, il dono di parecchie opere pervenutele da privati e da Corpi morali.

Si dà comunicazione:

Di lettera del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per cui si accetterebbe la soppressione di un articolo contrastato del progetto di nuovo regolamento della Borsa. Accogliendo il parere della sua Giunta consultiva, la Camera delibera di adottare cotale soppressione;

Di lettere della Banca Nazionale, sede di Torino, e del Ministero suddetto relative alla istituzione delle Stanze di compensazione in Torino;

Di lettera della Direzione della succursale del Banco di Napoli in Torino che annunzia di essersi determinata ad incaricarsi della liquidazione di Borsa del fine del mese;

Di lettere del Sindacato dei Pubblici Mediatori di commercio, della Questura e di parecchi creditori relativi alla morte dell'agente di cambio Chiantore.

Il Vice-Presidente, insistendo sulle dichiarazioni da lui fatte nella seduta antecedente, prega i colleghi ad accettare la sua dimissione dalla carica vice-presidenziale e la mette ai voti.

La dimissione risulta accettata.

Riferendosi quindi alla deliberazione della seduta antecedente, per cui veniva accolta la dimissione del comm. Malvano da presidente della Camera, invita i colleghi a voler addivenire alla nomina del nuovo Presidente. Procedutosi alla votazione per scrutinio segreto, si ha il seguente risultato: Presenti 16; votanti 16; schede bianche una; voti dispersi uno; Sormani voti 14. Il cav. Eusebio Sormani viene quindi proclamato Presidente della Camera.

Si passa poscia alla votazione per la nomina del Vice-Presidente, parimente per scrutinio segreto. Esito della votazione: Votanti 16; schede bianche una; voti dispersi 4; Thomatis voti 11. Il cav. Eugenio Thomatis viene proclamato Vice-Presidente della Camera. Egli, mentre ringrazia i colleghi della datagli cordiale dimostrazione, dichiara non potere con suo rammarico accettare la carica vicepresidenziale a causa delle molteplici sue private occupazioni.

Persistendo il cav. Thomatis in questo proposito, non ostante le contrarie istanze dei colleghi, la Camera delibera rinviare ad una prossima seduta la nuova votazione per la nomina del Vice-Presidente.

Frattanto, in mancanza del Presidente assente, il cav. Chiesa continua a reggere la presidenza della seduta.

Si dà lettura di lettera colla quale il Presidente del Comitato definitivo per l'Esposizione circondariale di Biella chiede alla Camera un largo concorso perchè più facile e più completa riesca la Esposizione che colà si sta preparando. Parimenti si dà lettura di una deliberazione della Giunta consultiva camerale, la quale chiamata a riferire sulla proposta domanda di concorso, in considerazione della importanza e della utilità che si spera sia per conseguire tale Esposizione, nonostante che il suo carattere ne sia esclusivamente circondariale, e che il bilancio camerale non lasci guari margine a tali sussidi, specialmente in seguito al concorso dalla Camera già votato per la Esposizione nazionale del 1884, con voto unanime deliberava proporre la concessione di un sussidio di mille lire.

Dichiarata aperta la discussione su tale proposta: parlano il consigliere Corino Zegna per propugnare un sussidio di maggiore entità ed i consiglieri Trombotto, Lanza e Locarni in appoggio alla proposta della Giunta, specialmente per considerazioni finanziarie e di massima.

Dopodichè, messa ai voti la concessione del sussidio in mille lire, a caldetto fondo perduto, risulta approvata.

Il cav. Locarni, a nome di speciali Commissione, riferisce sulla istanza del Municipio di Intra per ottenere dalla Camera un voto di appoggio al progetto di collegamento della stazione di Laveno sulla gran linea ferroviaria del Gottardo colla sponda destra del Lago Maggiore presso Intra, mercè la costruzione di una darsena laculale. La Commissione conchiude la sua ragionata relazione, in cui, non senza riflettere se non sia per avventura più conveniente il propugnare la costruzione della ferrovia sul litorale destro del Lago da Locarno ad Omegna, proporrebbe alla Camera di far voti affinchè il Governo, accogliendo favorevolmente la domanda del Municipio Intrese, voglia favorire nell'interesse di industrie floridissime i desiderii di quelle popolazioni ordinando serii studi sul modo più conveniente di collegare direttamente la sponda destra del Lago Maggiore e le vallate che vi adduiscono alla ferrovia internazionale del Gottardo.

Tale deliberazione è accettata con voto unanime dalla Camera, la quale emette altresì vivi ringraziamenti al Relatore.

La seduta è sciolta.

Fassino, *segretario.*

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Il Municipio di Cuneo ha sottoscritto per L. 500 a fondo perduto.

Hanno deliberato di sottoscrivere azioni: il Municipio di Asti per L. 1500, quello di Orbassano per L. 500 e quello di Santena per L. 200.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,075,300.

Calandrelli Leopoldo, L. 100 — Giraud Giacomo, 100 — Soliano Achille, 100 — Luserna San Giovanni (Comune), 300 — Conti Antonio, 100 — Calosso Pietro, 100 — Vicari ing. Mario, 100 — Trombotto G. e Comp. (sottoscritta fin dal 12 gennaio, la cui scheda è pervenuta in ritardo), 1000 — Miletti Angelo, 100 — Lobetti Bodoni Francesco di Saluzzo, 100 — Lobetti Bodoni Celestino di Saluzzo, 100 — Ferrero Celestino, 100 — Ferrero Giovanni, 100 — Tagini Giovanni, 100 — Mottura ing. Enrico, 100 — Paudiani Antonio, 100.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 22.

UN MATRIMONIO AI BAGNI

DAL TEDESCO

di F. SPIELHAGEN

CAPITOLO OTTAVO.

(Seguito).

— Vi accomoda trattare tutti questi quesiti nella mia stanza? — domandò Linder.

Non mi sentivo per nulla in vena di ridere; ma il suo tono risoluto e il suo portamento austero mi parvero affatto burleschi. Linder proseguì mentre salivamo le scale:

— Ho l'abitudine di prendere le cose allegre per la parte allegra e le cose serie con tutta la serietà voluta, e mi pare, signore, che il caso presente sia dei più gravi. Mi pare un vero miracolo che il conte di Saros Patak non si sia rotte le coste. *Procumbit humi bos.* Ma per venire a ciò che più importa, amico mio, il signor conte di Saros Patak accettò le mie proposte con lodevole risolutezza. Io propongo dunque un duello alla pistola a dieci passi di distanza, nella foresta, domattina, ma non troppo per tempo, perchè mi piace dormire a lungo dopo le fatiche impostemi dai miei doveri di secondo.

— Credo — feci io — che quindici passi basteranno, perchè il mio amico non ha sete del sangue del suo avversario, e il conte vi ha lasciato, mi pare, libero nello stabilire le condizioni.

— Non un dito di più, il caso è troppo grave. Non mi son mai trovato in altro luogo in cui fosse più necessario che in questo che uno degli avversari rimanesse sul terreno.

— Se il conte vi stesse a cuore come Egberto sta a cuore a me, andereste sicuro più guardingo, signore.

— Scusate, — riprese Linder, — io non mi lascio mai guidare dal cuore in cose simili, benchè vi sia facile capire, dalle confessioni che ebbi l'onore di farvi non è molto, che tutto questo affare mi turba assai. Il conte da qualche anno mi è diventato caro quanto può esserlo uno cui non si è parenti.

Non sapevo più che dirmi! Quella caricatura era proprio impazzita? Credeva sul serio di aver prodotto un'impressione così profonda sulla signorina Virginia? Oppure la bellezza voluttuosa di questa fanciulla gli aveva fatto dar di volta al capo? Credeva ingraziarsi la famiglia schierandosi dalla parte del conte e allontanando un rivale pericoloso? Tuttavia, lo speravo, il duello poteva riuscire favorevole ad Egberto.

— Egberto è un eccellente tiratore, — gli dissi freddamente; — se fossi amico del conte, sarei molto inquieto per lui.

Linder scosse le spalle e rispose:

— Suppongo che anche il conte sappia maneggiare la pistola; a proposito di pistole, come ce le procureremo? Ne avete?

— No, e voi?

— Non credo. Ma mi pare di aver sentito dire che il conte ne abbia. Forse vorrà prestarcele. Andiamo a domandargliele.

* * *

Il direttore delle poste — un veterano delle guerre del 1813 — accolse favorevolmente la nostra domanda, dicendo che sovente i signori bagnanti s'erano fatti prestare le sue pistole per tirare al bersaglio. Il vecchio soldato andò nella sua stanza e tornò colle armi [illegible] che dovevano appartenere al genere carabina, a giudicare dagli ornamenti della canna lunghissima, che testimoniava come l'arma datasse dalla guerra dei trent'anni.

Credemmo bene accettare ad ogni modo la pistola per non destare sospetti, e lasciammo il vecchio direttore delle poste ringraziandolo della sua cortesia.

— Non c'è altro da fare — mi disse Linder mentre rientravamo in casa nell'oscurità di una notte buia e fredda — che andare domani a Suhl.

Suhl è una città abitata esclusivamente da armaiuoli; c'era quindi ragione di credere che vi avremmo trovato un paio di pistole almeno di questo secolo.

— Ecco come faremo, — proseguì Linder. — Suhl è a tre miglia da qui; vi possiamo essere a mezzogiorno; la nostra bisogna non ci prenderà molto tempo; pranzeremo all'*Albergo di Germania*, dove, tra parentesi, si mangia benissimo. Ritorneremo per Fichtenau, ove giungeremo verso le cinque, e il duello potrà aver luogo a Fichtenau colla massima quiete. Vi troveremo l'opera dei medici come qua, e se qualcheduno rimanesse sul terreno, — ciò che non desidero per nulla — ebbene! secondo la mia teoria ogni luogo è ugualmente cattivo per morirvi. Comanderò quindi la nostra carrozza per le sette, se vi aggrada.

— Buona sera, signore.

* * *

Ritornai da Egberto che stava seduto sopra il suo sofà dove l'avevo lasciato; il solo cambiamento avvenuto consisteva nella nuvola di fumo considerevolmente più fitta. Resi conto ad Egberto degli accordi presi con Linder; ascoltò tutto con indifferenza e non si mostrò eloquente che quando gli parlai di Ellen. [illegible] della sua passeggiata e che in principio erano rimasti silenziosi tutti due, che s'era contentato di guidarla, di sostenerla, ch'essa aveva rotto in pianto tutto ad un tratto, e che allora le aveva detto non sapeva bene che cosa; s'era poi calmata poco a poco e aveva appoggiato il suo capo sulla spalla di lui per un solo momento.

— Sì, — gridò egli, — non fu che un momento, ma non lo dimenticherò mai, vivessi cent'anni! E dopo ciò lascierò il mio posto ad una schimmia smorfiosa? Mi dichiarerei soddisfatto s'egli riconoscesse di essere stato trattato con molta indulgenza quando ricevette i colpi che gli diedi; ma se non ne ha ancora abbastanza, se ardisce turbare la tranquillità di lei, lo ammazzerò come un cane, e non credo che i rimorsi mi disturberanno il sonno.

Conoscevo abbastanza Egberto per essere persuaso come egli, oramai certo dell'amore di Ellen, non avrebbe cambiato d'opinione, per quanto volessi tentare di smuoverlo.

Ci fermammo ancora insieme a ciarlare sino a mezzanotte.

Quando uscii attraversando la piazza che separa le due ali del Kurhaus, scorsi due uomini in colloquio animato, che cessò subito non appena mi videro. Si allontanarono, ma riconobbi, malgrado l'oscurità, il conte e il signor Cunnigsby.

Che facevano quei due uomini di notte e in quel luogo? Certo non poteva uscir nulla di buono dal convegno di quei due soggetti. Con questo pensiero finalmente m'addormentai stanco per le fatiche della giornata.

CAPITOLO NONO.

— Spero che avrete dormito bene, caro signore, — mi disse una voce carezzevole.

Mi fregai gli occhi perchè aveva dormito così profondamente che provavo fatica a riprendere l'uso dei sensi.

Il dottor Kuhleborn era seduto accanto al mio guanciale, nella stessa posizione del giorno prima, colle labbra sottili appoggiate al pomo dorato del suo bastone; mi guardava con aria preoccupata.

— Ah siete voi, caro dottore?

— Sì, caro signore, sono io, — rispose. — Ho dovuto tornare ieri sera al Nonnenkopf; lo stato della piccola Hercule mi dava qualche inquietudine; fortunatamente la natura si è aiutata da sè, e la febbre si è calmata; ora sta meglio, e questa mattina la ho potuto ricondurre qui tutto. Ma appena libero da questo pensiero, ne veggo sorgere un altro molto più grave. Ho sentito con spavento la scena orribile che avvenne ieri sera nel recinto sacro — per così dire — del nostro Kursaal. Mio caro signor Spielhagen, calmate la mia inquietudine se potete. Non ci sarà scandalo, non è vero? Mio Dio, i giovani sono giovani! Si è vivaci, si è violenti, si viene alle parole pungenti, alle ingiurie, come questa volta, ma [illegible] si può aggiustare, non è vero? Come oserei comparire dinanzi al mio augusto sovrano se egli viene a sapere quale insulto fu fatto ad uno de' suoi invitati, all'uomo che domani manderà a prendere colla propria vettura per riceverlo nel suo castello di Maleparte? Sono fuori di me! Bisogna che il vostro amico chiegga perdono al conte. È il meno che possa fare, e conto sulla vostra influenza perchè lo faccia subito, questa mattina stessa. Non è vero, caro signore, che ho fatto bene a far conto sulla vostra gentilezza, sulla vostra discrezione, sulla vostra intelligenza?

Il dottore annasò una presa di tabacco e mi guardò attentamente al disopra de' suoi occhiali. Sostenni il suo sguardo con calma e gli risposi:

— Posso chiedervi, signore, se venite da parte del conte?

— Come potete crederlo? caro signore, — gridò con malumore scuotendo alcuni granelli di tabacco caduti sullo sparato della sua camicia.

— Tanto meglio, — ripresi — perchè, secondo la mia esperienza, meno ci si mescola in questi affari, e meglio è; i discorsi degli amici benevoli non servono che a imbrogliare le cose. Perciò Linder e io abbiamo convenuto di fare una passeggiatina in vettura questa mane. Avremmo condotto con noi Egberto se questi non avesse da scrivere delle lettere di premura al suo notaio ed al suo intendente; ci deve seguire a mezzogiorno. Non ho naturalmente nessuna influenza sul conte, quindi vi lascio questa parte dell'affare. Permettetemi ora di alzarmi, signor consigliere di sanità, se no corro pericolo di essere rimproverato da Linder.

— Voi siete il mio buon angelo, caro signore, — gridò il dottore alzandosi. — Meritereste una decorazione; volete che ve la procuri? Sul serio, ho un certo ascendente sul Duca! È vero che si intende più di caccia che di scienze; che è più guerriero che non protettore delle arti belle, ma...

— Lasciamola lì, signor consigliere; accetto la vostra intenzione come fosse cosa fatta.

— Addio allora, tornate presto, addio.

E il dottore mi lasciò, mandandomi dei baci colla mano.

— Sia lode a Dio! — esclamai vestendomi in fretta; — eccoci sbarazzati di quello lì almeno! Egli metterebbe in moto la polizia per un circuito di dieci miglia se sapesse a che punto siamo. È vero che, considerando tutte le virtù che mi ha così graziosamente attribuito, dovrei fare quanto posso per impedire questo attentato contro la ragione, ma vedo già come mi riceverebbe Egberto se gli parlassi ragionevolmente.

(Continua).

Incanto definitivo

Il 9 maggio p. v., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà in vendita sul prezzo di lire 48,510, ed osservate le altre condizioni del Bando 7 corr., la casa in questa città via Bertola, N. 2.., spettante all'eredità di GIOVANNI BAUDUCCO.

Torino, 11 aprile 1882.
600 G. B. CASSINIS, not.

Incanto

Il 21 aprile, presso il Tribunale civile in Torino, di ampio fabbricato ad uso filatoio da seta, adatto a qualunque industria, con terreno annesso e forza motrice di 20 cavalli circa, come da perizia Corso, sul prezzo di L. 19,000, sito a *San Francesco al Campo*, sul torrente Banna, presso San Maurizio Canavese. 700

Ai sig^ri Notai

che avessero ricevuto il testamento del testè defunto BERTOGLIO Michele, si fa preghiera porgerne avviso a *GEMELLI* Gel, fabbrica Tabacchi, Torino. 771

Per causa di decesso

Negozio d'ABITI da rimettere in ottima posizione — Per le trattative rivolgersi dalla vedova CAMANDONA, via Doragrossa, N. 24, *Torino*. 774

D'affittare pel 1° luglio

od anche prima

ALLOGGIO signorile di otto camere, al 1° piano, con acqua potabile e gaz, in casa Ceresole, via San Dalmazzo N. 20, vicino a piazza Venezia. 841

D'affittare al 1° luglio

in via Consolata, N. 6.

Vasto locale ad uso magazzino sull'angolo di piazza Savoia, composto di mq. 173, al piano terreno, formanti tre botteghe, una retrobottega e due camere verso corte, di 12 membri negli ammezzati e di 3 cantine. 607

Da affittare

in MONCALIERI

a persone serie

Alloggi vuoti con giardini in un *endroit charmant, de l'eau excellente et du bon appetit certain*, posti in comoda salita Mejrano sotto il Real Castello, via Palestro, N. 8. 774

Da vendere od affittare

VILLA in bellissima posizione sui colli del *Monferrato*, distante due ore da Torino, composta di grandioso casa civile, giardino a fiori ed orto con molte piante da frutta, pergolato d'uve scelte, pozzo d'acqua viva e piccola vigna.

Per schiarimenti via Baretti, 32, piano 1°, *Torino*. 719

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili per* **Villini e Case**, situati in regione *Valpiana*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. **VIGNA**, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio **BANZI**, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 751

ALLOGGIO signorile di 10 membri con soppalco *d'affittar al presente*. — Via Juvara, 16, Porta Susa, *Torino*. 622

D'affittare al presente

in via Artisti, N. 1

Alloggio al 3° piano di sei belle stanze e cantina, per sole L. 500. — Visibile ogni giorno dall'1 alle 3 pom.

Una *Bottega*.
Una *Camera* al 4° piano. 730

DA VENDERE *CASA* di recente ed elegante costruzione nella soppressa Piazza d'Armi, del valore di **L. 280 mila**.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al cav. Gaspare CASSINIS, via Botero, 19, *Torino*. 782

Impiego femminile

per direzione di Laboratorio. — Richiedesi moralità, istruzione. — Per schiarimenti e domande dirigersi per lettera via Provvidenza, N. 5, L. DERENZI. 809

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Cuton: **La mia casa! I miei figli!** «*Ricordi di una madre*» — Costa lire **due.** 666

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di Liverpool.

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Camandona e C^a

GENOVA, via Luccoli, N. 17. 381

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano 1°. 5

LO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano,** unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

787 **Ernesto Pagliano.**

MOTORI A GAZ

Sistema OTTO

da **1½ a 50** *cavalli di forza*

Forza motrice la più economica.

Nessun pericolo assoluto di scoppio e di incendio.

Dal 1877 (data dell'invenzione) al 31 dicembre 1880 si venderono in Europa **5245 motori** *di questo sistema*

Rappresentanti Generali *in Italia:* A. BRACHI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 49 — TORINO. 251

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 16 — TORINO. 874

Via Roma, N. 12 angolo via Bertola.	**ALLA CITTÀ DI ROMA** **R. TREVES E C^a**	Via Roma, N. 12 angolo via Bertola.

Oggi, 13 aprile

APERTURA CON VENDITA

DEL

GRANDIOSO STABILIMENTO

Confezione abbigliamenti per uomo — Specialità per ragazzi

Camicie, Cravatteria, Cappelli uomo, Articoli per viaggio. 801

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi e dei polmone, come *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll' uso di questo Sciroppo **la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' aspetto di una salute più florida.**

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C^ie** *e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison Grimault & C^ie, 8, rue Vivienne

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In *Milano*, A. MANZONI e Comp. 127

PASTIGLIE di CODEINA

PREPARAZIONE

di A. ZANETTI, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.

Prezzo L. 1.

Depositi in Torino D. MONDO, TARICCO, TORTA *ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia.* — *Per le domande all'ingrosso, dal preparatore in Milano.* 194

Camicie

Mezza dozzina camicie uomo cretonne forte, davanti filo triplo *per sole L.* **33.**

Col mezzo dei pacchi postali contro vaglia se ne fa pronta spedizione in tutta l'Italia. — L. GROSSO e COMP., via Roma, 7, *Torino*. 253

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA

Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.

Cauzione speciale al Governo Ital. L. 300,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso Dotali, Rendite Vitalizie.

Assicurazioni con estinzione del premio e rendita vitalizia. Combinazione speciale della New-York.

Es. Un sig. X di 35 anni con **L. 41** all'anno e per soli 20 anni, assicura L. 10m. pagabili in caso di morte senza partecipazione agli utili. Se vive dopo i venti anni non solo sarà più nulla a pagare, ma fino alla sua morte riceverà annualmente dalla Compagnia le **L. 41** ch'esso le pagava prima, restando sempre assicurato per L. 10m. pei suoi eredi.

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico REBESSI, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.

In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 25. 11

Ditta Unica NATALE LANGE

Di fronte all'Ospedale Oftalmico

Primo *Magazzino Legnami* del *Tirolo*

FONDATO A TORINO

Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione

ingrosso e dettaglio

Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.

Via Juvara, 18, casa propria

Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.

D'affittare a BORDIGHERA

per giugno e luglio.

VILLINO elegante di 12 camere situato in un giardino presso al mare.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 571

Biella-Piazzo

Lo STABILIMENTO IDROTERAPICO Debernardi *trovasi già aperto.* 747

TESIO, AMELOTTI e PEZZANA

FABBRICA DI SETERIE

Grande assortimento in nastri, stoffe seta e velluti, pizzi, tulli, blonde, passamanterie, biancherie e articoli di moda; novità per signora; specialità per sarte e modiste.

Torino — *Piazza Solferino, 8* — **Torino.** 653

Incanto di Cavalli, Vetture, ecc.

Sabato 15 e Martedì 18 corr., ore solite, sulla *Piazza San Carlo*, si procederà dal sottoscritto alla vendita di N. 8 *Cavalli* da tiro e da sella di varie razze ed età, 4 *Cittadine*, 3 scoperte, finimenti, ecc., per contanti.

Torino, 12 aprile 1882.
818 P. BELTRAMI, *not. giur.*

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro ***a diverse*** **Esposizioni**

Certificati ***numerosi*** **delle primarie Autorità mediche.**

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 157

Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Modena

Sede Piazza S. Carlo, N. 2

A forma della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, presa in seduta 2 febbraio p.p., il giorno 24 marzo p. negli Uffici della Società ha avuto luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal Processo Verbale redatto dal R. notaio cav. Giuseppe Ghilia, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di Obbligazioni della Società, rimborsabili dal 1° luglio 1882.

Numeri delle Cartelle estratte.

188 — 274 — 410 — 1306 — 1517 — 1700 — 1705 — 1902 — 1991 — 2212 — 2434 — 2465 — 2822 — 2844 — 2890 — 3030 — 3067 — 3191 — 3672 — 3771 — 3881 — 4204 — 4240 — 4324 — 4501 — 4785 — 5034 — 5338 — 5411 — 5636 — 5877 — 6170 — 6179 — 6317 — 6434 — 6472 — 6553 — 6576 — 6642 — 6724 — 6756 — 6798 — 7146 — 7200 — 7242 — 7243 — 7278 — 7374 — 7394 — 7405 — 7410 — 7440 — 7523 — 7566 — 7631 — 7707 — 7719 — 7748 — 7781 — 7789 — 7798 — 7818 — 7885 — 7911 — 8041 — 8083 — 8608 — 8720 — 8805 — 8811 — 8816 — 8911 — 9009 — 9334 — 9394 — 9398 — 9404 — 9433 — 9507 — 9913 — 9964 — 10233 — 10311 — 10429 — 10484 — 10575 — 10690 — 11200 — 11736 — 11805 — 11923 — 13213 — 13553 — 12846 — 13229 — 13309 — 13305 — 13773 — 13790 — 13062 — 14204 — 14359 — 14467 — 14380 — 14714 — 14727 — 15311 — 15720 — 15893 — 15930 — 15940.

Torino, 1° aprile 1882.
817 *L'Amministrazione.*

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in

a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
b) Filatoio di fusi 18,480;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Caseggiato per alloggio operai;
e) Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in

a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di fusi 9388;
c) Giornate 29 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, con annessa cascina di giornate 37 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 802

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi;
Alloggio negli ammezzati composto di 8 membri, con acqua potabile;
Vasti locali al piano terreno per uso Banca e Magazzini (già sede della Banca Piemontese).

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri. Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. **10** e **6**; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO,** *Piazza San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin,** da non confondersi colle altre imitazioni. — L. **5** la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 704

BOLOGNA Angolo via Farini e Piazza Galvani.		**BOLOGNA** Angolo via Farini e Piazza Galvani.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Il 15 Aprile uscirà la PRIMA dispensa dell'opera

CONOSCI TE STESSO

DI

Luigi Figuier

CON CIRCA 200 INCISIONI E UNA CROMOLITOGRAFIA

Uscirà a fascicoli di 40 pagine in-8 ciascuno. - *Cent. 50 il fascicolo.*
ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA: **LIRE OTTO.**

MILANO - UFFICIO ABBONAMENTI, CORSO VITTORIO EMANUELE ANGOLO VIA PASQUIROLO — MILANO

NAPOLI Presso L. De Frese, S. Anna dei Lombardi, 10		**TRIESTE** Presso Giuseppe Schubart.

Teatri

Vittoria, o. 8 1/2. — *Maria di Rohan*, opera.

Alfieri, o. 8. — *La campane di Carnevaloggio*, opera — *Lauretta*, ballo.

Balbo, o. 8 1/4. — *Un ballo in maschera*, opera — *La figlia di Satana*, ballo.

Carlino, o. 8 1/4. — *Il Cantico dei Cantici* — *Il signor Alfonso.*

S. Martiniano, o. 8. — *Excelsior.* Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 12 APRILE 1882.

Nascite 13, cioè maschi 5, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Ferrero Giuseppe con Perono Benedetta.

Morti denunciati. — Colomiatti Carlotta nata Barbero, d'anni 65, di Chieri, benestante — Angero cav. Francesco, id. 51, di Verolengo, pittore — Goria Virginia, id. 20, di Torino, sarta — Panà Angela n. Anselmo, id. 59, di Torino, cucitrice — Seren-Rosso Lodovica n. Bracco, id. 82, di Torino — Bussone Anna n. Brizio, id. 71, di Bra, fruttivendola — Bollito Teresa, id. 60, di Torino, lavandaia — Casalegno Giacinto, id. 42, di Chieri, operaio — Sandrone Giovanni, id. 29, di Carignano, contadino — Degiovanni Giacomo, id. 60, di Monasterolo di Savigliano, contadino — Sammartino Francesco, id. 24, di Torino — Stucchi Giuseppa, id. 35, di Monza, cuoca — Avondo Lorenzo, id. 21, di Arborio, soldato — Dal Giuseppe, id. 25, di Torino, tabbro-ferraio — Perino Domenica, id. 48, di Favria, falegname — Stratta Anna, id. 21, di Serravalle d'Asti, cucitrice — Alessio Francesco, id. 81, di Savigliano, falegname.

Più 17 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 12 aprile 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 735,6	3 p. 734,3	9 p. 735,3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+8,2	+13,3	+10,2

Tensione del vapore in millimetri:

3,1	3,1	4,0

Umidità relativa in centigradi:

38	27	42

Vento:

S d.	E d.	O d.

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali +3,4 minima +14,6

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 14 aprile.

Nascere del Sole 5,37 — Passaggio al meridiano 0,19 — Tramonto 7,2.

Nascere della Luna 3,35 matt. — Passaggio al meridiano 9,10 matt. — Tramonto 2,58 sera.

Giorni della Luna 26.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 10 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro discende su tutta l'Europa; l'abbassamento è fortissimo sul golfo di Bothnia ove esiste un forte centro di depressione, raggiungendo 23 mm. a Hernosand, 7 a Berlino, 6 a Mosca ed a Stornaway.

Un massimo abbassamento è avvenuto verso la Corsica ove trovasi il centro delle basse pressioni del Mediterraneo.

Soffia vento forte di nord in Norvegia, moderato di S.W. nella Scozia, deboli e variabile sulle isole Britanniche, al centro ed all'est di Europa.

La temperatura si è abbassata rapidamente nella Lapponia, nella Germania, in Francia ed nord di Italia.

Italia. — 12 aprile 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre irregolare Europa; una depressione 759 invade Canale S. Giorgio; barometro continua basso (756) penisola Balcanica; Svizzera 762 mm.

Italia barometro alquanto salito.

Pressioni: 757 Lecce; 758 Pola, Pesaro, Cosenza; 759 Venezia, Cagliari, Palermo; 760 Milano, Malta.

Ventiquattro ore venti forti 4° quadrante diverse stazioni; pioggerelle specialmente sud; neve alcuni punti Appennino; basse temperature.

Stamane cielo sereno alta Italia, nuvoloso altrove; venti ovest-nord-ovest e nord freschi, abbastanza forti.

Mare molto agitato Torreinfetto, Pesaro.

Probabilità ancora venti freschi 4° quadrante, qualche pioggia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 10 aprile 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda +4,0 —0,0 Stoccolma +9,0 +0,0 Christiania ndi +7,0 —4,0 Copenaghen +9,0 +3,0 Valenza +10,0 +3,0 Yarmouth +8,0 +5,0 Bruxelles +12,0 —1,5 Amburgo +8,0 —1,0 Cassel +8,0 —5,0 Breslavia +5,0 —1,0 Cracovia +3,0 —1,0 Hermanstadt [illegible] Vienna +0,0 —4,0 Berna +10,0 +0,4 Parigi +16,2 +1,5 Bordeaux +20,5 +4,0 Lione +13,2 +2,1 Nizza +16,2 +5,0 Madrid +20,8 +2,8 Lisbona +21,0 +10,0 Trieste +12,9 +6,0 Torino +14,1 +3,8 Moncalieri +17,6 +6,1 Firenze +18,5 +7,3 Roma +17,4 +8,2 Napoli +16,8 +9,1 Cagliari +19,0 +9,0 Palermo +16,3 +9,8 Costantinopoli +11,0 +0,0 Algeri +17,0 +10,6 Tunisi +19,0 +9,4 Biskra +15,0 +5,0

Temperature della Russia.

Mosca, Charkow —2,0, Pietroburgo +1,0.

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	aprile	11	12
Farine 9 m. pel c. (1) L.		62 75	62 50
» per maggio	»	62 75	62 50
» pei 4 m. da mag.	»	62 75	62 75
» pei 4 ultimi mesi	»	62 25	62 50
Zuccaro n. 88 tit. 12 (3) »		59 75	60 25
» » 7/9	»	67 75	68 25
» bianco 3 disp.	»	69 25	69 75
» raffinato scelto	»	112 —	112 50

Liverpool, 12.

Cotoni — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo-fermo.

Americani fermi.

Surat offerti.

Importazione della giornata 30,000.

Havre 12.

Cotoni — Vendite balle 1800.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 50.

Mercato calmissimo.

Marsiglia, 12.

Frumenti — Importazioni ettol.	3708
» — Vendite	» 20030

Mercato [illegible]

Prezzi invariati.

(1) Questi prezzi s'intende per 159 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 10 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/4.

Su Parigi 5 15 7/8.

Farina, da doll. 5 15 a 5 35 per 88 ch.

Fromento, R. Winter, disponibile,	doll. 1 41 3/4 id.
Id. aprile,	» 1 40 — id.
Id. maggio,	» 1 41 3/8 id.
Id. giugno,	» 1 37 1/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 34 1/2 id.

Grano turco, cen. 83 al bushel di 35 litri.

Nolo per cereali, scellini 3 1/4 per ogni quarter (290 litri).

Farine e granoturco in tendenza migliore.

Frumento fermo, affari calmi.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 11 9 aprile.

La prima settimana di aprile si distinse per un quantitativo maggiore di vendite, ciò che probabilmente avviene per essere la fine di un trimestre, epoca nella quale vi è sempre una maggior circolazione di numerario.

Comunque sia la cosa, noi constatiamo con soddisfazione che la settimana fu più ricca d'affari per il nostro mercato del vino, la totalità delle vendite essendo stata di seicento diciannove ettolitri, divisi per qualità come segue:

Barbera	ett. 120
Grignolino	» 130
Freisa	» 160
Uvaggio	» 209
	Ett. 619

La località che fornirono i vini presentati alla vendita furono, in seguito alle dichiarazioni dei venditori, le seguenti:

Del Circondario d'Alessandria: Moncastello, Casaine, Lu, Quargnento.

Del Circondario d'Asti: Sandamiano, Scurzolengo, Moncucco, Revetto, Rocchetta Tanaro, Tonengo.

Del Circondario di Casale: Ottiglio, Viarigi, Vignale, Rossignano, Montemagno.

Del Circondario d'Alba: Bra, Canale, Cortemiglia, Priocca, Monticello.

Del Circondario d'Acqui: Montechiaro, Castelnuovo, Strevi.

Del Circondario di Torino: Chieri, Mombello, Sciolze, Pino, Pecetto, Marentino.

Come osservammo più sopra, vi fu in questa settimana una maggior attività negli affari, provenienti a quanto sembra da una maggior circolazione di denaro per il pagamento degli interessi trimestrali dei conti correnti delle Banche, non che per l'esazione anticipata del vaglia sulle Rendite dello Stato, ciò che naturalmente mette una maggior quantità di mezzi a disposizione della popolazione.

Quello che può quasi sembrare un'anomalia, e che pure è il risultato naturale della situazione, si è che il maggior quantitativo venduto coincida con un aumento nei prezzi, poichè sembra che quando si hanno i mezzi di sopperire ai bisogni della famiglia, più facilmente si cede alle esigenze dei venditori. Così in questa settimana si ebbe un aumento nelle prime qualità, le quali invece di trattarsi da L. 52 a L. 64, si trattarono da L. 52 a L. 66, in media L. 59 all'ettolitro. Le seconde qualità invece si tennero nei vecchi limiti di L. 44 a L. 50, in media L. 47 all'ettolitro. Le medie generali risultarono quindi in L. 53 all'ettolitro e L. 26 50 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 9 per l'entrata in città, L. 44 all'ettolitro e L. 22 alla brenta fuori della cinta daziaria.

In complesso, per chi si attiene alle medie, il rialzo è di poca importanza; ma le variazioni dei prezzi rivestono un tutt'altro aspetto, se si considera che vennero pure presentate alla vendita alcune piccole partite di grignolino e barbera di primissima qualità, che trovarono subito compratori da L. 70 a L. 80 all'ettolitro, e che per la loro eccezionalità, come pure per la loro poca importanza, non si credette di doverle comprendere nel calcolo delle medie. All'opposto poi, nelle qualità secondarie si rimarcarono ancora vini vecchi ringiovaniti con mescolanze di vini dell'ultimo raccolto, e che, malgrado tutto, dovettero essere venduti ai più bassi prezzi. Questa osservazione sui vini di seconda qualità che tende ad ammettere ancora l'esistenza di rilevanti rimanenze di vini del precedente raccolto, e che ci viene fatta da persone che conoscono a fondo la situazione viticola del nostro Piemonte, tende a far nascere una grande incertezza nell'andamento del commercio vinicolo, poichè se la campagna messa realmente a progredir bene, come sembra promettere, potrebbe venire il momento in cui i prezzi avrebbero a subire una notevole reazione.

Però pel momento crediamo si possa contare in generale sul sostegno, poichè la campagna vinicola non è che al suo esordire, ed il bel tempo che abbiamo avuto finora coi suoi precoci risultati, può rendere più dannosi i geli primaverili, e le pioggie estive. Le stagioni spostate sono sempre le più pericolose.

Sul nostro mercato tutto procede regolarmente. Fuori del nostro mercato però continuano i sequestri di vini troppo gessati. Anche in questa settimana furono sequestrati per questo motivo 12 ettolitri di vino, che saranno però rimessi in circolazione tosto che coll'aggiunta di altri vini la gessatura sarà ridotta al quantitativo tollerato di 3 grammi circa per litro.

Nei primi tre mesi di quest'anno 1882 le vendite sul nostro mercato ascesero a Ett. 7230 50
Nei tre mesi corrispondenti del 1881 la vendita fu di » 6901 20

Differenza in più in favore di quest'anno Ett. 329 30

Borse

Firenze,	11	12
Rendita 5 0/0	92 97	92 92
Oro lettera	20 04 5	20 05
Londra lettera	25 71	25 73
Cambio su Parigi	102 70	102 65
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	867 —	866 50
Rend. municipale 3 0/0 56 50 nom.		
Parigi,	11	12
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	84 45	84 35
3 0/0 francese	84 27	84 15
5 0/0 francese	118 47	118 35
Rendita italiana	90 50	90 35
Az. Ferr. Romane	— —	140 —
Obbl. Romane	278 —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 20
Banca ipotecaria	590 —	590 —
Consolid. Inglese	101 15/16	101 15/16
Obbl. Lombarde	284 —	282 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2
* Calma.		
Vienna,	8	11
Mobiliare	320 50	327 60
Lombardo	139 50	142 —
Banca Ang.-Aust.	128 —	131 —
Austriache	328 25	328 25
Banca Nazionale	820 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 50
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 47	47 75
Cambio su Londra	119 90	119 80
Rend. Austriaca	76 65	77 10
Rend. id.	76 95	76 45
Creditbank	322 30	323 —
Rend. Aus. nuova	93 30	92 70
Rend. Ungh. nuov.	119 10	119 10
Berlino,	9	11
Mobiliare	559 —	558 50
Austriache	560 50	554 50
Lombarde	235 50	242 —
Cambio su Londra	20 34	20 33
Rendita italiana	90 50 10	90 25
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 70	— —
Prestito russo	65 65	66 —
Prest. orien. russo	57 —	57 10
Argento per chil.	205 85	205 50
Londra	9	11
Consolid. inglese	101 3/16	101 7/8
Rendita italiana	89 5/8	89 1/2
Spagnuolo	28 —	27 7/8
Turco	13 1/8	13 1/8
Egiziano del 1871	70 —	70 7/8
Egiziano del 1867	72 —	70 1/2
Argento	52 1/8	52 1/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 36,000.

BORSA DI GENOVA — 12 aprile.

Rend. It. c. 92 72 1/2 — 92 82 1/2 f.m.	
Az. Banca Naz.	2268 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	890 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	498 50 f.m.
Francia lett. 102 70	den. 102 65
Londra lett. 25 95	den. 25 93
Oro da 20 56 a 20 63	

BORSA DI MILANO — 12 aprile

Rendita italiana 5 0/0 cont.	92 70
Id. f.m.	92 87
Azioni Banca Nazionale	2281 —
» Banca Lombarda	698 —
» Banca Generale	612 —
» Banca di Milano	816 —
» Banca Torino	773 —
» Banca Cred. Lomb.	385 —
» Cotonificio Cantoni	390 —
» Lanificio Rossi	958 —
» Linif. e canap. Naz.	390 —
» Regia Tabacchi	776 —
» Ferr. Meridionali	470 —
» Rubattino	508 —
» Ferr. Sarde di pref.	219 —
» Ferr. Romane	131 50
» Società Ceramica	258 —
Obbl. Ferr. Meridionali	274 —
» Ferr. Sarde serie A	272 50
» Ferr. Sarde serie B	273 50
» Ferr. Sarde 1879	272 50
» Ferr. M. Aust. A. I.	288 —
» Ferr. Trapani I. em.	276 —
» Ferr. Id. II. em.	270 —
» Ferr. Milano-Erba	248 —
» Regia Tabacchi	520 —
» Pontebbana	444 —
» Ferr. [illegible]	307 —
» Ferr. Rubattino	1034 —
Pr. [illegible] Ferr. [illegible]	515 —
Francia a vista 3 1/2	102 65
Svizzera a vista 5	102 05
Londra 3 mesi 3	25 75
Fr. in oro a 3 mesi e 4	125 3/8
Vienna 3 mesi 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 58

Stagionatura delle Sete.

Torino, 12 aprile.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	3	72 09
		Trama	»	» »
		Greggia	1	89 88
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	161 97
		Id. nel mese	50	
Condiz. serica G. Piazza e Comp.		Organzino	3	123 38
		Trame	1	35 65
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	170 03
		Id. nel mese	20	
Stagionature serica sociale		Organzino	7	638 37
		Trame	»	» »
		Greggia	2	197 32
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	835 69
		Id. nel mese	130	

Torino, Tip. Roux e Favale.